

Ecco come difendersi dai bulli

Lezione a scuola del vice questore Mustaro

NUORO. C'è chi ha voluto leggere i 10 comandamenti per difendersi dal bullismo, ma anche chi ha dispensato consigli ai coetanei per non diventare bulli. E poi testimonianze e storie vere di vittime e complici, genitori, insegnanti, semplici osservatori. Tutti i personaggi e gli interpreti del teatrino del bullismo si sono dati appuntamento venerdì sera nell'auditorium dell'Ite Satta. Ma i protagonisti veri erano loro, gli studenti delle sette classi delle scuole medie che in quest'ultimo anno hanno seguito il progetto «Dare voce al bullismo»: le prime G, H, I e la seconda A della Media numero 1, le seconde A e C, e la terza C della numero 4.

Un debutto importante per loro, come ha ricordato Fabrizio Mustaro, coordinatore dell'Osservatorio territoriale sul bullismo delle Province di Nuoro e Ogliastra. «Questo progetto sperimentale — ha spiegato Mustaro — è iniziato circa 4 mesi fa, e questa è la prima volta che lavoriamo sul campo. Visto il successo raggiunto, stiamo pensando di offrire l'intero pacchetto alle scuole della provincia». Per Mustaro il fenomeno del bullismo nel Nuorese e in Ogliastra non è superiore al resto della Penisola, ma non è neanche da sottovalutare. «Per questo — ha ammonito — è fondamentale la sensibilità da parte degli adulti». E a giudicare dal grande coinvolgimento di venerdì sera, il mondo degli adulti, a Nuoro, la sua parte la sta davvero facendo. Non solo la questura, ente promo-



Una foto simbolo del bullismo. Sotto, Fabrizio Mustaro



tore dell'Osservatorio, ma anche i partner di questo progetto: la coop Lariso, gli operatori di strada del Comune di Nuoro, Pietro Era e Gianluca Beccu, e i docenti. «Lavoriamo con i ragazzi di strada — ha precisato Pietro Era — non soltanto all'interno di problematiche negative, ma cercando di far esprimere al meglio le loro potenzialità».

Certo: l'emozione ha giocato un ruolo di primo piano, come ha ricordato Gianfranco Oppo, ricercatore della cooperativa Lariso. «Non è stato facile — ha confermato Oppo — convincere quei 160 ragazzi a cimentarsi nelle prove, ma quel che conta è che il messaggio sia stato condiviso e abbia veicolato in modo alternativo rispetto alle solite lezioni anti-bullismo». Ecco, allora, lo studio delle rappresentazioni sociali del bullismo che compaiono sulla stampa, le storie realmente accadute in Sardegna, gli episodi inquietanti di cyberbullismo, ma anche le letture tratte da romanzi e racconti immortali, come «L'occhio del lupo» di Daniel Pennac. L'incontro e l'incredibile amicizia fra un ragazzo e un lupo, capace di sprigionare una magia potentissima, superare le barriere del silenzio e della solitudine e riempire gli spazi vuoti del cuore con una montagna di amore e sentimento. (g.c.)

Domenica 5 giugno 2011